

VOGLIA DI CONTEMPORANEA: GLI ITALIANI E L'ARTE COME INVESTIMENTO

Risultati del sondaggio Ispo: l'arte contemporanea, la nuova scoperta degli italiani.

Sono **5 milioni** gli italiani che vorrebbero acquistare un'opera d'arte, pari al 10% della popolazione. L'intenzione di acquisto aumenta del **32%** tra coloro che sono interessati all'arte contemporanea. Il **29%** della popolazione che vorrebbe comprare un'opera considera l'acquisto come una forma di investimento. Il settore attrae maggiormente i più giovani e il potenziale di crescita è enorme.

E' quanto emerge dalla ricerca realizzata da **Ispo** per conto di Terna sulla percezione che la popolazione italiana ha dell'arte e in particolare di quella contemporanea.

In un momento di incertezza economica dovuta alla crisi mondiale delle Borse e della finanza, un'opera d'arte può rappresentare un buon investimento. Un esempio clamoroso in questo senso viene, in pieno terremoto finanziario di questi giorni, da un'asta Sotheby's a Londra di opere di Damien Hirst che ha raggiunto livelli record con ricavi per circa 145 milioni di euro. Il professore di Storia e Affari internazionali dell'Università di Princeton Harold James ha commentato in un articolo che "l'arte funziona come un magazzino del valore".

Lo studioso sottolinea anche come "il grosso delle offerte di acquisto sia arrivato dalla Russia, proprio nel periodo in cui entrava in crisi il sistema bancario, e contemporaneamente si registrava un'impennata della vendita dell'oro". Un comportamento che evidenzia come l'opera d'arte contemporanea sia ormai sempre più equiparata ad un potenziale bene-rifugio.

In questo la tradizione storica italiana è stata ricchissima: basti pensare ai Medici che, nell'intendere l'opera d'arte come investimento, hanno collezionato uno dei patrimoni artistici di maggior valore al mondo. Questa tendenza oggi è molto più evidente all'estero, dove l'arte contemporanea è acquistata sia dalle istituzioni e dalle grandi aziende, sia dai privati e dove è maggiormente percepita la necessità di collezionare l'opera d'arte come valore "solido" legato alla trasmissione della cultura ma anche alla conservazione del valore. In Italia il settore non cresce con gli stessi ritmi pur rappresentando un considerevole serbatoio di ricchezze.

In Italia quello dell'arte contemporanea sta diventando un fenomeno che coinvolge sempre più larghi settori sociali. In questo contesto è ancor più richiesto un sostegno da parte dello Stato e delle aziende private alla cultura e all'arte. La ricerca Ispo evidenzia, infatti, come il **34% degli italiani ritiene che il settore dell'arte contemporanea debba essere sostenuto sia dallo Stato che dalle aziende private.**

Nonostante ciò oltre il **90% degli intervistati** non associa, spontaneamente, il mondo dell'arte contemporanea a quello delle imprese. Eppure sono oltre **16 milioni** le persone che ritengono che l'arte contemporanea debba essere sostenuta sia dal settore pubblico che da quello privato. Questi due dati, dunque, lasciano intravedere ampi spazi di crescita del rapporto e dell'interconnessione tra i due settori, a favore dello sviluppo di entrambi.